

# Bocciato il referendum sul depuratore

*Polemica e protesta in consiglio comunale  
La maggioranza contraria alla consultazione.*

Lavagna dice no al referendum sul depuratore intercomunale. Nonostante la richiesta giunta a gran voce dal gruppo di minoranza consigliare "Ripartiamo da Lavagna", la popolazione della cittadina dei Fieschi non sarà chiamata alle urne per esprimere il proprio parere a favore o contro la costruzione del nuovo depuratore comprensoriale. Il consiglio comunale riunitosi ieri sera in seduta straordinaria ha infatti deciso di bocciare la proposta del centro-destra di indire un referendum sulla questione.

Le intenzioni dell'amministrazione Vaccarezza di realizzare nei pressi della foce dell'Entella un impianto in grado di raccogliere le acque fognarie di sette comuni

della zona (oltre a Lavagna, Carasco, Cogorno, Ne, Sestri, Casarza e Castiglione) è stata ampiamente illustrata nelle scorse settimane, anche attraverso in-

contri pubblici con la cittadinanza, le parti sociali e i sindaci dei territori interessati. Il progetto ha però sollevato diverse critiche, non solo da parte dell'opposizione ma anche tra alcune associazioni ecologiste locali e tra molti residenti, preoccupati soprattutto dalle presunte ricadute ambientali ed economiche che l'opera potrebbe avere sulla città. Da qui la proposta di "Ripartiamo da Lavagna" di chiedere direttamente ai lavagnesi qual è la loro posizione.

Proposta che la maggioranza consigliare ha però bocciato, confermando quanto anticipato nei giorni scorsi dal sindaco Giuliano Vaccarezza: «La natura sovracomunale dell'opera impedisce per legge il ricorso al referendum - ha affermato

il primo cittadino rivolgendosi all'aula - Inoltre ritengo che la questione sia stata affrontata in maniera sbagliata. C'è infatti chi ragiona con la pancia più che

## AYUSYA

Alcuni aderenti dell'associazione Ayusya hanno esposto in aula cartelli con la scritta "No alla colmatina, sì al referendum"

con la testa. Il depuratore si farà perché altrimenti incorreremo nelle sanzioni dell'Europa ma sappiate che le vostre preoccupazioni sono anche le nostre. Al momento siamo solo allo studio di fattibilità e prima di dare il via libera al progetto chiederemo che ci vengano assolutamente assicurate tutte le necessarie garanzie contro qualsiasi tipo di controindicazione.

Polemica, ovviamente, la replica dell'opposizione: «Credo che questa vicenda rappresenti per la maggioranza una brutta figura davanti a tutti i lavagnesi - ha dichiarato il capogruppo di Ripartiamo da Lavagna, Luigi Barbieri - Il sindaco dice da tempo che siamo davanti ad una scelta epocale e allora perché non si

fanno partecipare attivamente i cittadini?»

La posizione del centro-destra è stata condivisa anche dall'altro schieramento di minoranza, la lista "Città di Tutti", che ha espresso il proprio sostegno a favore dell'ipotesi referendum: «Questa sarà una scelta che coinvolgerà tutta la città per i decenni a venire - ha commentato il consigliere Flavio Landò - ecco perché siamo concordi con i colleghi nel voler chiedere direttamente alla popolazione un'opinione a proposito di un'opera che ha diversi punti interrogativi».

Durante la discussione alcuni

aderenti dell'associazione Ayusya hanno esposto in aula cartelli con la scritta "No alla colmatina, sì al referendum". Ciò comunque non sembra fermare

l'iter dell'opera che, se non ci saranno ulteriori intoppi, sarà pronta nel 2014. L'opposizione, tuttavia, promette ancora battaglia: «L'idea del referendum è nata dai cittadini - spiega ancora Barbieri - ed è proprio con loro

che torneremo a parlare e a confrontarci, nella speranza di trovare una soluzione a questa assurda vicenda».

MARCO TRIPOLI



Minoranza molto critica

«Perché non sentire i cittadini?»